

Il messaggio di mons. Viganò alla protesta di Roma

R21 renovatio21.com/il-messaggio-di-mons-vigano-alla-protesta-di-roma/

October 12, 2021

Renovatio 21 pubblica il testo del videomessaggio inviato dall'arcivescovo Carlo Maria Viganò alle persone scese in Piazza del Popolo a Roma il 9 Ottobre 2021

Cari amici,

Vi siete riuniti in questo giorno a Roma, in Piazza del Popolo, e in molte altre piazze d'Italia, come centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo manifestano la propria opposizione all'instaurazione di una tirannide globale. Milioni di cittadini di ogni Nazione, nel silenzio assordante dei media, da mesi gridano il proprio «No!» : No alla follia pandemica, No ai lockdown, ai coprifuoco, all'imposizione delle vaccinazioni, No ai passaporti sanitari, ai ricatti di un potere totalitario asservito all'élite.

Sono trascorsi quasi due anni dall'inizio di questo incubo planetario. Ci siamo addentrati in un labirinto, passo dopo passo.

All'inizio erano le mascherine al chiuso; poi arrivarono i lockdown con le autocertificazioni; poi il coprifuoco... ricordate?

Ci hanno impedito di andare in chiesa, di uscire di casa, di lavorare, di andare a scuola, di visitare i nostri cari e addirittura i parenti moribondi in ospedale. Passo dopo passo

Ogni volta, dinanzi ad un abuso che poteva sembrare giustificato dall'emergenza, abbiamo accettato di farci sottrarre un po' di libertà. Passo dopo passo.

Ci hanno impedito di andare in chiesa, di uscire di casa, di lavorare, di andare a scuola, di visitare i nostri cari e addirittura i parenti moribondi in ospedale. Passo dopo passo.

A una certa ora della sera, nelle nostre strade, si vedevano solo i *rider* per le consegne di Amazon e JustEat: nuove vittime del *Great Reset*, nuovi schiavi del Sistema, assieme a tanti piccoli imprenditori, a proprietari di negozi, bar e ristoranti, costretti al fallimento da norme assurde, illegittime e controproducenti.

Senza parlare del tracollo psicologico che ha colpito molti di noi, dai più piccoli ai più anziani: gli uni privati di ogni contatto sociale, gli altri reclusi nelle RSA senza cure, condannati a morire da un protocollo ministeriale.

Passo dopo passo, ci siamo abituati all'idea che un Comitato Tecnico-Scientifico potesse decidere – così almeno ci hanno raccontato – che il virus circolava solo dopo le 18, o che colpiva nei bar gli avventori in piedi e non quelli seduti, che contagiava nelle chiese o nei musei ma non sui treni dei pendolari o sugli autobus pieni di studenti

Passo dopo passo, ci siamo abituati all'idea che un Comitato Tecnico-Scientifico potesse decidere – così almeno ci hanno raccontato – che il virus circolava solo dopo le 18, o che colpiva nei bar gli avventori in piedi e non quelli seduti, che contagiava nelle chiese o nei musei ma non sui treni dei pendolari o sugli autobus pieni di studenti.

Passo dopo passo, ci hanno fatto credere che un'influenza stagionale come qualsiasi altro Coronavirus potesse uccidere migliaia di persone, senza però dirci che ai medici di base e nei reparti ospedalieri era stato vietato di somministrare cure, aspettando che la malattia si aggravasse.

Non ci hanno detto che il COVID, su indicazione dell'autorità sanitaria, doveva essere curato come una malattia polmonare, mentre era di origine circolatoria; non ci hanno detto che erano state proibite le autopsie e che i cadaveri venivano cremati, per impedire di scoprire le cause della malattia e capire come curarla.

Ma intanto ci mostravano i camion militari del Generale Figliuolo, carichi di cadaveri; e si guardavano bene dallo spiegare che quei camion contenevano poche bare, accumulate a Bergamo dopo un periodo in cui alle pompe funebri era stato impedito di ritirare le salme e di organizzarne i funerali.

Quale impatto, sull'intera popolazione, confinata in casa davanti al televisore, ipnotizzata dal terrorismo mediatico, scientificamente pianificato secondo i più cinici principi della propaganda!

Ma quale impatto, sull'intera popolazione, confinata in casa davanti al televisore, ipnotizzata dal terrorismo mediatico, scientificamente pianificato secondo i più cinici principi della propaganda!

Pensate agli anziani, lontani dai loro cari, privati di ogni conforto anche spirituale – era vietato l'accesso anche ai preti per amministrare l'Estrema Unzione! – costretti a subire questo martellamento quotidiano, a veder morire il proprio vicino di letto, ad assistere alla disperazione di persone ancora più sole di loro.

Oggi scopriamo che la somministrazione del Propofol, un anestetico che serve per indurre il coma farmacologico, (...) era prassi comune a tutti gli ospedali, (...) come ha segnalato il dott. Scoglio.

In pratica, ci stanno dicendo con la massima tranquillità che lo scorso anno i malati gravi di COVID, prima di essere intubati, venivano sedati con il Propofol, nella consapevolezza che questo ne avrebbe causato la morte. E ce lo dicono in modo così sfrontato, perché

evidentemente sono persuasi che nessuno di noi avrà nulla da obiettare, che nessun magistrato aprirà un fascicolo, che nessun giornalista denuncerà questo ennesimo scandalo, che nessun politico oserà criticare il Primo Ministro o il Ministro della Salute.

Passo dopo passo, siamo arrivati a vederci costretti, per non perdere il lavoro e per poter svolgere le normali attività, a presentare un documento – il green pass– che certifica lo stato di salute di vaccinati contagiosi e contagiabili e di negativi a tamponi sostanzialmente inaffidabili. Perché, come sapete, il vaccino non protegge dal contagio e i tamponi non garantiscono che il risultato corrisponda alla realtà.

E per cosa? Per un'influenza che si poteva curare – e che in molti casi è stata curata con successo documentato, dove lo hanno lasciato fare – ma che *doveva* essere incurabile, per poter legittimare la sperimentazione dei vaccini in deroga alle norme ordinarie.

E sempre in questi giorni – giorni in cui la verità sembra venire sempre più alla luce – apprendiamo dalle dichiarazioni di alcuni medici che i tamponi, sulla base dei quali ci hanno confinato in casa o costretti a ridicole ed estenuanti quarantene; i tamponi che ci hanno imposto per rilevare i casi di positivi da usare per le famose statistiche degli esperti sono inaffidabili.

E ce lo dicono oggi, impunemente, dopo aver mandato in rovina l'economia, il tessuto sociale, l'equilibrio psicofisico di un'intera Nazione. Ma se quei tamponi non servono oggi, non servivano nemmeno ieri; e lo dicevano non solo i «complottisti», ma i loro stessi inventori, affermando che non avevano uso diagnostico. Ma siccome oggi occorre delegittimare i tamponi perché costituiscono l'unica alternativa – anche se costosa – all'inoculazione del siero genico sperimentale, ecco che magicamente non sono più attendibili, mentre prima lo erano per legge. Un po' come il COVID dopo le 18.

Ho accennato, poco fa, al labirinto nel quale ci siamo inoltrati. Più precisamente: un labirinto nel quale ci siamo ritrovati seguendo coloro che ci promettevano di uscirne, sapendo benissimo che non ha uscita. Ad ogni passo che abbiamo compiuto addentrandoci nei meandri di questo labirinto, ci siamo allontanati e smarriti.

Perché questo è un labirinto. Un groviglio di affermazioni pseudoscientifiche, di contraddizioni logiche, di proclami apodittici, di dogmi proclamati dai nuovi sacerdoti del COVID, dal Sinedrio pandemico.

Perché questo è un labirinto. Un groviglio di affermazioni pseudoscientifiche, di contraddizioni logiche, di proclami apodittici, di dogmi proclamati dai nuovi sacerdoti del COVID, dal Sinedrio pandemico.

Non vi è nulla di consequenziale e di razionale in quello che ci viene detto, ed è proprio nel credere che quanto ci raccontano abbia senso, che ci inoltriamo sempre più nel labirinto.

«Vacciniamoci per salvare i fragili e gli anziani che non si possono vaccinare», ci dicevano, mentre vaccinavano i fragili e gli anziani.

«Vacciniamoci per poter togliere la mascherina e ricominciare a vivere», e poco dopo scoprivamo che non solo avremmo dovuto portare la mascherina, ma che una dose di siero non era più sufficiente, e nemmeno due, e forse neanche tre.

Intanto i fragili e gli anziani muoiono di COVID anche dopo la doppia dose, e se sopravvivono è perché negli ospedali – smentitemi, se ci riuscite – da qualche tempo ai malati di COVID si somministra l'azitromicina, facendola figurare come cura contro i parassiti intestinali ma sapendo benissimo che serve proprio contro il virus. Per non intaccare la credibilità dei vaccini, non certo per la salute dei pazienti.

Dobbiamo uscire da questo labirinto, cari amici. Ma non possiamo uscirne limitandoci a protestare contro il green pass, che è solo il più recente strumento di repressione, e certamente non l'ultimo.

Certo: il green pass è un'aberrazione giuridica, un odioso ricatto, una prova della pretestuosità dell'allarme pandemico; ma se anche revocassero il green pass, rimarrebbe l'assurdità di considerare mortale un virus curabile che non ha fatto più morti di quelli degli scorsi anni; l'assurdità di portare mascherine che non solo non servono a nulla – per stessa ammissione degli «esperti» – ma che al contrario provocano malattie polmonari gravi e patologie cerebrali; l'assurdità di considerare «vaccino» un farmaco che non serve a dare immunità e che dimostra di avere effetti collaterali così gravi, da superare nei soli pochi mesi di somministrazione i decessi di tutti i vaccini degli ultimi dieci anni; l'assurdità di lasciarci inoculare un farmaco sperimentale che agisce sul nostro DNA, rendendoci organismi geneticamente modificati; l'assurdità di seguire indicazioni e protocolli che paiono scritti da stregoni e non da medici coscienti, vista la serie di contrordini ormai giunta al patetico.

L'assurdità di confutare seriamente e pacatamente ad affermazioni così scandalose e false da non meritare risposta. Quella di Draghi: «Chi si vaccina si salva, chi non si vaccina muore» è una menzogna; affermare «I vaccinati non muoiono di COVID» è falso, com'è falso affermare che il COVID sia una malattia mortale, dal momento che diventa tale solo se non la si cura.

Ed è falso che non ci sono cure, perché quelle cure tanto screditate sono oggi utilizzate proprio dalle autorità europee a scopo preventivo sui profughi afgani che abbiamo accolto qualche settimana fa.

È tutto falso. Falsi i dati sui deceduti per COVID. Falsa l'attendibilità dei tamponi. Falsa l'efficacia e la non pericolosità dei vaccini. Falsi i ricoveri nelle terapie intensive. Falsa la «non correlazione» dei «malori improvvisi» che colpiscono i vaccinati. Falsi gli allarmi dei telegiornali, falsi i servizi dei programmi di intrattenimento in cui intervengono i soliti «esperti» e virostar, false le previsioni degli esperti di statistica

È tutto falso. Falsi i dati sui deceduti per COVID. Falsa l'attendibilità dei tamponi. Falsa l'efficacia e la non pericolosità dei vaccini. Falsi i ricoveri nelle terapie intensive. Falsa la «non correlazione» dei «malori improvvisi» che colpiscono i vaccinati. Falsi gli allarmi dei telegiornali, falsi i servizi dei programmi di intrattenimento in cui intervengono i soliti «esperti» e virostar, false le previsioni degli esperti di statistica.

Usciamo dal labirinto! Rifiutiamo la narrazione mediatica, magari decidendoci a spegnere il televisore, che oggi si è trasformato in un tabernacolo infernale.

Rompiano il cortocircuito logico di chi pretende il nostro assenso anche quando mente spudoratamente. E per uscire dal labirinto, cari amici, occorre guardare le cose con uno sguardo che non si limiti ai singoli fatti, ma li veda tutti in un quadro più ampio, in cui la pandemia è uno strumento di ingegneria sociale provocato ad arte con lo scopo di portarci proprio al *green pass*, al controllo totale, alla limitazione delle libertà naturali e costituzionali in nome di un *Great Reset* che nessuno di noi vuole, che nessuno ci ha mai chiesto di votare, che concentra il potere e le ricchezze nelle mani di un'élite – quella dei «filantrocapi» come Gates e Soros – e che considera il resto dell'umanità come un serbatoio di schiavi e clienti, ai quali dare quel minimo di denaro – creato dal nulla e che grava come debito proprio su di loro – che serve a permettere loro di comprare i beni che questa élite produce; beni prodotti con manodopera a basso costo, ben inteso, costretta a tutto pur di sopravvivere. Mentre si prepara a venderci anche l'aria, l'acqua e la luce del sole, magari col pretesto dell'emergenza *green* e sotto la spinta dei ridicoli *Fridays for Future* di Greta Thunberg.

Usciamo dal labirinto, riconoscendo che vi è un problema di autorità: autorità civile che non persegue il bene comune dei cittadini, e autorità religiosa che non solo ha smesso di occuparsi della salvezza eterna dei fedeli, ma li consegna nelle fauci di un drago infernale.

Usciamo dal labirinto imparando a usare il giudizio critico, a non farci ingannare da chi ha un curriculum di tali abusi, menzogne e crimini, da non lasciar supporre che si comporterà diversamente con noi.

Usciamo dal labirinto comprendendo che è in atto una guerra mondiale, combattuta non con armi reali, ma con armi non convenzionali, come la censura delle informazioni, l'asservimento dei medici, la complicità di politici, magistrati e forze dell'ordine

Usciamo dal labirinto comprendendo che è in atto una guerra mondiale, combattuta non con armi reali, ma con armi non convenzionali, come la censura delle informazioni, l'asservimento dei medici, la complicità di politici, magistrati e forze dell'ordine; una guerra che lascia sul suo cammino vittime innocenti, che distrugge la società, che colpisce le persone nell'anima prima ancora che nel corpo, che è stata dichiarata contro tutto quello che richiama la nostra Civiltà, la nostra cultura, la nostra Fede, i nostri valori. Una guerra tra Luce e tenebre, tra Bene e male.

A costoro non importa nulla della nostra salute, come non importa di preservare l'ambiente o di promuovere la pace: secondo alcuni – come il ministro Cingolani – più della metà di noi esseri umani dovrebbe scomparire, perché siamo dei parassiti per il pianeta.

Ed è proprio chi teorizza il depopolamento del pianeta ricorrendo ai nuovi vaccini, all'aborto, all'eutanasia e alla sterilizzazione di massa, che guarda caso si propone come benefico filantropo e distribuisce dei vaccini efficaci proprio per questo scopo.

E tutti coloro che a vario titolo si sono venduti a questi «filantropi» ci chiedono di «credere nella scienza» (oggi per il COVID, domani per il surriscaldamento globale), rinunciando alla ragione in nome di un assenso fideistico che sconfinava nel suicidio.

Usciamo dal labirinto! Non possiamo vincere una partita, quando le regole possono in qualsiasi momento essere stravolte dal nostro avversario.

Dobbiamo riconoscere che, se siamo giunti a questo punto, lo dobbiamo in gran parte alla nostra infedeltà, all'aver lasciato che altri decidessero al posto di Dio cosa è giusto e cosa non lo è, all'aver consentito che in nome della tolleranza si permettesse la violazione della legge naturale e la degenerazione della morale cristiana, l'omicidio dei bambini nel ventre materno, l'uccisione dei malati e degli anziani, e la corruzione dei bambini e dei giovani.

Quanto avviene oggi è il frutto avvelenato di decenni di dissoluzione, di ribellione alla Legge del Signore, di peccati e vizi che gridano vendetta al cospetto di Dio. La Provvidenza ci mostra come può diventare il mondo, quando abbandona la Signoria di Gesù Cristo e si pone sotto la schiavitù di Satana

Quanto avviene oggi è il frutto avvelenato di decenni di dissoluzione, di ribellione alla Legge del Signore, di peccati e vizi che gridano vendetta al cospetto di Dio. La Provvidenza ci mostra come può diventare il mondo, quando abbandona la Signoria di Gesù Cristo e si pone sotto la schiavitù di Satana.

Le mie non sono parole apocalittiche – come qualcuno sostiene – ma un severo monito, come Pastore, a tornare a Dio, a riconoscere che dove non regnano Cristo Re e Maria Regina, impera la crudele e spietata tirannide del demonio, che promette fratellanza universale, mentre vuole solo la vostra distruzione in terra e la vostra dannazione eterna.

Gesù Cristo è Re e Signore della Storia, nelle Sue mani sono le sorti e i destini di ciascuno di noi, degli Stati e della Santa Chiesa. Egli non permetterà che soccombiamo dinanzi all'assalto del nemico del genere umano.

Ritornate, ritorniamo tutti a Lui, con la fiducia del figliuol prodigo che chiede umilmente al padre di perdonarlo e di riaccoglierlo nella sua casa.

Ritorniamo ad essere Cristiani, fieri della nostra Fede e della civiltà che la Religione ha edificato nel corso di duemila anni di Storia.

Ritorniamo a difendere nell'impegno civile e politico quei valori non negoziabili che oggi vediamo negati e conculcati. Ma soprattutto – vi prego, vi scongiuro – ritorniamo a vivere nella Grazia di Dio, a frequentare i Sacramenti, a praticare le virtù, ad essere Cristiani coerenti con le promesse del Battesimo, autentici testimoni di Cristo.

Disobbedienza civile, coordinamento delle azioni di protesta, contatti con i movimenti di altri Stati, unione in un'alleanza antiglobalista che assicuri aiuto e supporto contro le autorità asservite al Sistema

Per uscire dal labirinto, occorre ripercorrere a ritroso il cammino intrapreso: il nostro «filo di Arianna» è la difesa della famiglia, del tessuto sociale e religioso della Nazione, della nostra cultura che è ineludibilmente cristiana, cattolica e romana.

Noi Italiani non siamo razzisti! In nome della Carità che nel corso dei secoli ha rappresentato uno dei vanti dell'Europa cristiana, possiamo accogliere chi è perseguitato e proscritto dal proprio Paese, ma non possiamo renderci responsabili dello sfruttamento di milioni di migranti, sotto il pretesto dell'accoglienza. Sappiamo che la loro immigrazione in Europa è stata pianificata dall'élite per distruggere la nostra identità civile, culturale e religiosa; serve all'élite per creare caos sociale, per immettere manodopera sottopagata, per fomentare guerre tra poveri e per privare dei loro giovani i Paesi dai quali provengono.

Per uscire dal labirinto, dobbiamo resistere con coraggio e fermezza, come seppero opporsi alle dittature del secolo scorso i nostri padri. Disobbedienza civile, coordinamento delle azioni di protesta, contatti con i movimenti di altri Stati, unione in un'alleanza antiglobalista che assicuri aiuto e supporto contro le autorità asservite al Sistema. Una resistenza serena, nutrita dalla consapevolezza che il mondo prospettato dal *Great Reset*

non è il nostro mondo, poiché fondato su un'ideologia di morte, su un pensiero antiumano e anticristico, e che si regge solo sulla forza delle armi o sul ricatto verso chi non può ribellarsi.

Dimenticano, questi sciagurati servi del Nuovo Ordine, che la loro è un'utopia, anzi una distopia infernale, che ripugna a tutti noi proprio perché non considera che non siamo fatti di circuiti elettromagnetici, ma di carne e sangue, di passioni, di affetti, di gesti di eroismo e di generosità.

Una resistenza serena, nutrita dalla consapevolezza che il mondo prospettato dal *Great Reset* non è il nostro mondo, poiché fondato su un'ideologia di morte, su un pensiero antiumano e anticristico, e che si regge solo sulla forza delle armi o sul ricatto verso chi non può ribellarsi

Perché siamo umani, fatti a immagine e somiglianza di Dio, dotati di intelligenza e libera volontà. Ma questo, i demoni non possono comprenderlo: per questo falliranno miseramente.

E perché questo giorno in cui manifestate pubblicamente e con coraggio la vostra opposizione all'incombente tirannide non rimanga sterile e privo di luce soprannaturale, vi invito tutti a recitare con me le parole che il Signore ci ha insegnato.

Facciamolo con fervore, con slancio di carità, invocando la protezione di Nostro Signore e della Sua Santissima Madre su noi tutti, sulle nostre famiglie, sulla nostra Patria e sul mondo intero

Padre nostro, che sei nei cieli...



Watch Video At: <https://youtu.be/q-zlGt8btng>

Immagine screenshot da YouTube

Argomenti correlati: [Featured](#)

Civiltà

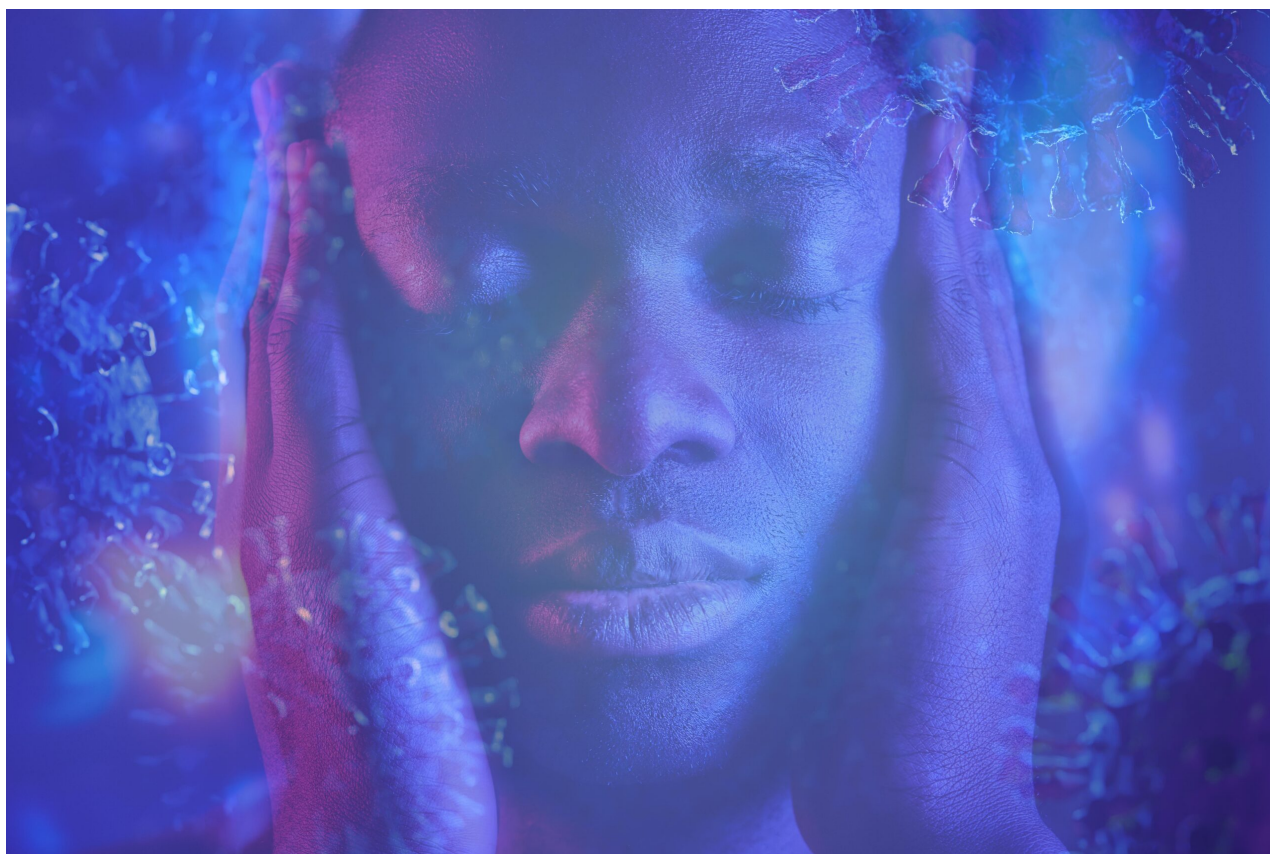
Il politicamente corretto e l'emergere della tirannia COVID



Pubblicato

1 settimana fa
il

4 Ottobre 2021



Segni di incipienti impulsi totalitari sono stati evidenti fin dall'ascesa del politicamente corretto. (1)

Eppure, gli avvertimenti di coloro che hanno visto il carattere della cultura della «*social justice*» [termine ora usato per gli individui che promuovono punti di vista socialmente progressisti, di sinistra e liberali, inclusi femminismo, diritti civili, diritti di gay e transgender, politica dell'identità e multiculturalismo, *ndr*] contemporanea sono rimasti in gran parte inascoltati.

Tuttavia, anche prima di degenerare nel «woke» [ideologia basata sulla razza che insiste sull'oppressione dei non-bianchi, ndr], la cultura della *social justice* portava i semi del declino della civiltà e il sorgere simultaneo della tirannia sociale e politica.

L'arma della fragilità per lo più finta da parte dei totalitari *snowflake* è stato schierato per abrogare i diritti di coloro ritenuti offensivi, dannosi e persino «pericolosi». Ha anche dimostrato un «discorso paralogistico» o «discorso che è fuori dal contatto con la realtà, che implica premesse e conclusioni illogiche, fallaci, ingiustificate». (2) Tale pensiero è caratteristico dell'isteria sociale. (3)

Questo armamento si è intensificato, facendo germogliare la «*cancel culture*», i germogli da cui da allora sono sbocciate le purghe neo-staliniste.

Il relativismo, il soggettivismo e l'antioggettività della teoria postmoderna, così come la priorità che attribuisce al linguaggio, sono stati imbrigliati dagli attivisti per la giustizia sociale e dai loro seguaci e portati a fini politici

Come ho sottolineato per primo, la *social justice* equivale al «postmodernismo pratico». (4) Il relativismo, il soggettivismo e l'antioggettività della teoria postmoderna, così come la priorità che attribuisce al linguaggio, sono stati imbrigliati dagli attivisti per la giustizia sociale e dai loro seguaci e portati a fini politici.

L'ideologia della giustizia sociale afferma che le «narrazioni», la «mia verità» e il linguaggio prevalgono o producono la realtà. In termini di ideologia transgender, ciò significa che dichiarare il proprio genere, o la mera (ri)denominazione, sostituisce e annulla la biologia. In termini di teoria critica della razza e del movimento Black Lives Matter, significa che le storie personali di oppressione sovrascrivono prove, statistiche e l'arco della storia.

Dato che gli appelli a criteri oggettivi sono banditi, quando sostenuti dal potere richiesto, tali affermazioni sono necessariamente autoritarie. Senza criteri oggettivi, non esiste corte d'appello se non quella di potere, e quindi tali «verità» sono ritenute incontrovertibili. (5)

Le ramificazioni legali del postmodernismo pratico sono state niente meno che sorprendenti.

Le politiche della cosiddetta diversità, equità e inclusione (DEI) hanno accelerato il già prevalente movimento ascendente delle persone non qualificate, coloro che hanno raggiunto posizioni importanti grazie all'azione affermativa e all'adesione all'ideologia politica.

L'ideologia della giustizia sociale afferma che le «narrazioni», la «mia verità» e il linguaggio prevalgono o producono la realtà. In termini di ideologia transgender, ciò significa che dichiarare il proprio genere sostituisce e annulla la biologia. In termini di Teoria Critica della Razza e del movimento Black Lives Matter, significa che le storie personali di oppressione sovrascrivono prove, statistiche e l'arco della storia

DEI (o DIE) si è metastatizzato in tutta la cultura in generale, con segni della mobilità verso l'alto dei non qualificati visti nel governo, nel mondo accademico e nel mondo aziendale. Su Twitter, agli account di attivisti insignificanti e di sinistra altrimenti incompiuta viene concesso il segno di spunta blu ufficiale di autorità e importanza.

Storicamente, il movimento ascendente dei non qualificati è stato foriero di un crescente autoritarismo; i non qualificati favoriscono l'autoritarismo, che protegge il loro *status* immeritato, e l'autoritarismo seleziona i non qualificati, che diventano accaniti lealisti del regime autoritario. (6) Pertanto, il movimento verso l'alto del non qualificato dovrebbe essere preso come un segno rivelatore.

Il regime COVID ha esteso e approfondito la crisi epistemica inaugurata dal postmodernismo e dal postmodernismo pratico

Il regime COVID ha esteso e approfondito la crisi epistemica inaugurata dal postmodernismo e dal postmodernismo pratico.

Il discorso paralogistico è ora penetrato nella «scienza», che si è trasformata in una serie di *non sequitur* sostenuti dalla forza. La scienza è diventata postmoderna, dimostrando l'affermazione del sociologo della scienza Bruno Latour: nel mondo postmoderno, i fatti scientifici sono semplicemente affermazioni socialmente costruite che diventano «troppo costose» da rovesciare. (7)

La scienza è ora una mossa del potere che si basa sull'iscrizione di «alleati» in un processo di affermazioni a «scatola nera». I fatti sono semplicemente «scatole nere» che diventano resistenti all'apertura. Tale resistenza deriva dal numero e dalla forza di altri fatti e alleati – altri scienziati, uomini d'affari, media, ecc. – che gli scienziati possono collegare alle proprie affermazioni, creando scatole nere che diventano troppo difficili da aprire. La forza di un fatto è il risultato della rete sociale che si crea nel processo di rivendicazione. (8)

Il regime COVID è la «scienza in azione» postmoderna, per citare Latour. Non si è mai trattato di scienza legittima o di salute pubblica. Altrimenti, i rimedi noti per il COVID-19 e i pericoli dei vaccini non sarebbero mai stati soppressi.

Il regime COVID è la «scienza in azione» postmoderna, per citare Latour. Non si è mai trattato di scienza legittima o di salute pubblica. Altrimenti, i rimedi noti per il COVID-19 e i pericoli dei vaccini non sarebbero mai stati soppressi.

La wokeness ha posto le basi per la tirannia COVID in piena regola: i lockdown, le mascherine o e ora la demonizzazione dei non vaccinati e l'istituzione del passaporto vaccinale. L'arma della fragilità da parte dei totalitari *snowflake* è stato esteso e amplificato dal regime COVID, che interpreta tutti coloro che si oppongono come «estremisti domestici violenti». I non vaccinati sono le nuove «persone pericolose», reprobati che dovrebbero essere rinchiusi, messi in quarantena e, secondo alcuni, fucilati.

Gli entusiasti woke del COVID hanno dimostrato di essere le stesse persone e le due preoccupazioni sono convergenti ad ogni angolo. Ad esempio, il regime COVID è venuto in difesa del movimento Black Lives Matter quando oltre milleduecento funzionari sanitari hanno firmato una lettera aperta in difesa delle proteste BLM, sostenendo che poiché, come il COVID, il suprematismo bianco rappresenta un grande pericolo per la salute pubblica, le proteste BLM dovrebbero continuare indisturbate.

Come inconsapevoli fanti di Big Pharma e agenti dello Stato, i «membri» di Antifa hanno molestato e sparato ai manifestanti antivaccini.

Come inconsapevoli fanti di Big Pharma e agenti dello Stato, i «membri» di Antifa hanno molestato e sparato ai manifestanti antivaccini.

Nel frattempo, l'American Civil Liberties Union, ora completamente woke, ha taciuto sulla cultura della cancellazione delle libertà civili di coloro che non sono di sinistra. Recentemente, l'organizzazione ha sostenuto che «lontano dal compromettere le libertà civili, il vaccino impone in realtà ulteriori libertà civili» (enfasi nell'originale). Alla faccia del significato di «libertà civili» e della difesa dell'autonomia corporea da parte dell'ACLU.

Come molte corporazioni e associazioni di categoria, anche la National Football League si è diventata woke. L'organizzazione richiede che i suoi giocatori siano vaccinati o comunque isolati e penalizzati. E recentemente ha annullato la performance per l'inno nazionale del vincitore del Grammy Award Vittoria Boyd per il suo rifiuto, per motivi religiosi, dei vaccini COVID, nonostante il fatto che il cantante sarebbe stato centinaia di iarde da chiunque sul campo.

L'elenco delle connessioni woke-COVID potrebbe continuare all'infinito.

Il totalitarismo COVID comporta l'inversione postmoderna della realtà e della morale. I vaccinati ora devono essere protetti dai non vaccinati, anche se il vaccino avrebbe dovuto fornire quella protezione. Ora è «morale» pretendere che gli altri facciano iniezioni contro la loro volontà ed è "immorale" resistere a tali richieste.

Il totalitarismo COVID comporta l'inversione postmoderna della realtà e della morale. I vaccinati ora devono essere protetti dai non vaccinati, anche se il vaccino avrebbe dovuto fornire quella protezione. Ora è «morale» pretendere che gli altri facciano iniezioni contro la loro volontà ed è "immorale" resistere a tali richieste.

Il regime COVID coinvolge la scienza postmoderna pratica. «La scienza» è tutto ciò che le autorità affermano essere vero, e tutte le altre indagini scientifiche sono bandite in anticipo. Coloro che sono impegnati in aperte indagini e dibattiti scientifici vengono ridicolizzati e respinti a priori, e la loro reputazione distrutta.

Come l'assemblea dei teorici postmoderni, il regime COVID è una convenzione di ciarlatani. Lord Fauci rilascia dichiarazioni *ex cathedra*, nonostante la loro contraddizione con gli standard epidemiologici accettati e con le sue dichiarazioni precedenti, mentre l'establishment medico e i media vanno avanti nel viaggio.

Il regime COVID è un consenso di isterici postmoderni. I compiacenti osservano rituali superstiziosi e rivolgono il loro sdegno ai non vaccinati piuttosto che alle autorità responsabili della loro follia.

Il regime COVID è un consenso di isterici postmoderni. I compiacenti osservano rituali superstiziosi e rivolgono il loro sdegno ai non vaccinati piuttosto che alle autorità responsabili della loro follia.

Tutto ciò si aggiunge alla continua eliminazione dei diritti individuali e al potere crescente di uno stato burocratico delirante.

Solo una svolta post-postmoderna può portare al rovesciamento del totalitarismo COVID.

La marea deve volgere contro il consenso pratico postmoderno, portando a un ripristino della competenza sulla promozione del non qualificato, al ristabilimento della scienza legittima, a un rinnovato rispetto per il valore della verità e alla successiva eliminazione dell'autoritarismo dalla sfera pubblica.

In breve, richiederà la completa ricostruzione dell'ordine sociale.

Michael Rectenwald

NOTE

1) Michael Rectenwald, "Why Political Correctness Is Incorrect," *International Business Times*, 22 novembre 2020, <https://www.ibtimes.com/why-political-correctness-incorrect-2645346>.

2) Andrew M. Łobaczewski, *Political Ponerology: The Science of Evil, Psychopathy, and the Origins of Totalitarianism*, rev. ed., ed. Harrison Koehli (Otto, NC: Red Pill Press), in uscita, p. 87n173. (I numeri di pagina possono essere soggetti a cambiamento)

3) Andrew M. Łobaczewski, *Political Ponerology*, p. 87.

4) Michael Rectenwald, *Springtime for Snowflakes: «Social Justice» and Its Postmodern Parentage: A Memoir* (Nashville, TN: New English Review Press, 2018), pp. xii, e 114–15.

5) Michael Rectenwald, «Why Postmodernism Is Incompatible with a Politics of Liberty», *Mises Wire*, 5 aprile 2021. <https://mises.org/wire/why-postmodernism-incompatible-politics-liberty>.

6) Łobaczewski, *Political Ponerology*, p. 72.

7) Bruno Latour and Steve Woolgar, *Laboratory Life: The Construction of Scientific Facts* (Princeton, NJ: Princeton University Press, 2006), p. 243.

8) Bruno Latour, *Science in Action: How to Follow Scientists and Engineers through Society* (Cambridge, MA: Harvard University Press, 2015).

Articolo apparso su Mises Institute, tradotto e pubblicato su gentile concessione del professor Rectenwald.

[Continua a leggere](#)

Civiltà

Equinozio, magia eterna

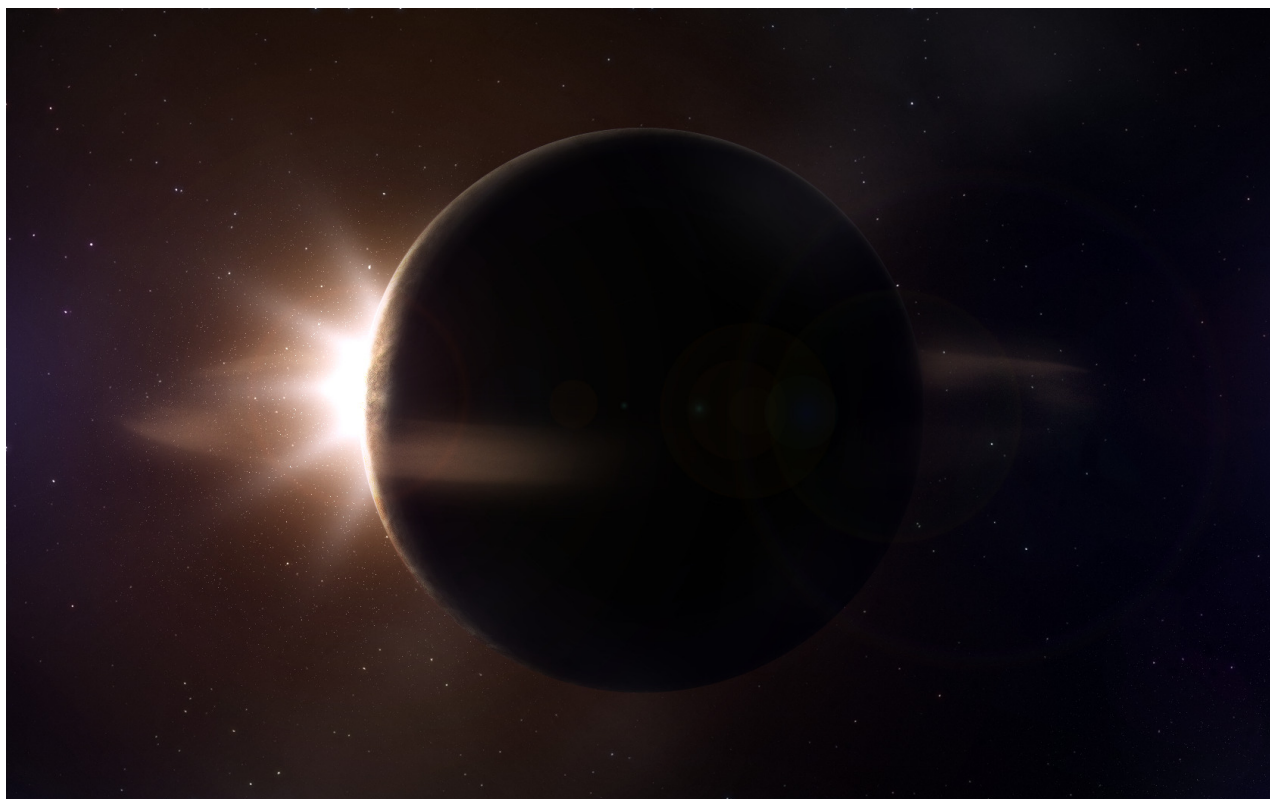


Pubblicato

3 settimane fa

il

22 Settembre 2021



Oggi è l'equinozio di autunno.

Tutti sappiamo cos'è: il giorno in cui la durata della notte coincide con quella del giorno.

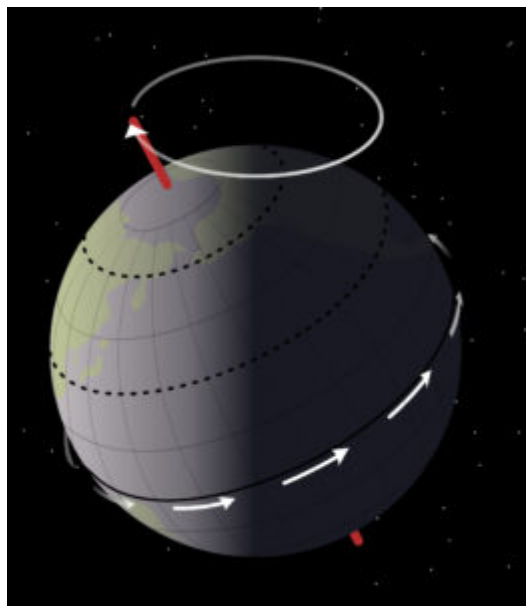
Tecnicamente, equinozio è l'istante nel tempo in cui il piano dell'equatore terrestre passa attraverso il centro geometrico del disco solare. Ciò si verifica due volte all'anno, intorno al 20 marzo e al 23 settembre. In altre parole, è il momento in cui il centro visibile del Sole è direttamente sopra l'equatore.

L'equinozio è un allineamento della Terra con l'astro che le dà la vita. Forse per questo da sempre varie religioni hanno considerato l'equinozio come una data di festa – perfino la laica Repubblica Francese, creata e portata avanti dalla massoneria come altre repubbliche europee, la vuole come festività nazionale.

Tutto il mondo dell'esoterismo e della magia fremette nelle ore dell'equinozio. *The Equinox* era la rivista di occultismo pubblicata dal padre del neopaganesimo magico e del satanismo moderno Aleister Crowley.

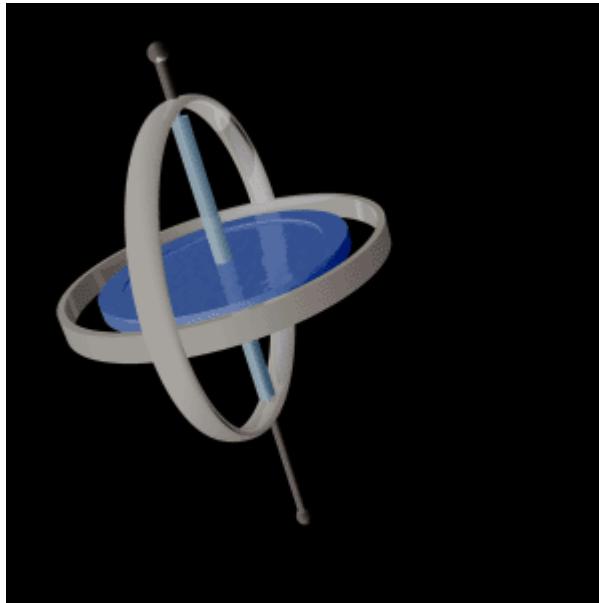
C'è tuttavia una vera magia che vale la pena di ricordare: la precessione degli equinozi. Concetto non facilissimo da afferrare, tanto che chi scrive una volta ne chiese conto ad una laureanda in Astronomia, che fece scena muta.

| C'è una vera magia che vale la pena di ricordare: la precessione degli equinozi



La precessione è il lento ed inesorabile cambiamento di l'orientamento dell'asse di rotazione terrestre rispetto alle costellazioni.

La precessione (cioè rotazione dell'asse attorno alla perpendicolare: immaginate una trottola) avviene per la forma non perfettamente sferica del pianeta e per l'intervento gravitazionale della Luna e del Sole.



Il moto completo della precessione è di 25.772 anni circa. In gergo, si chiama suggestivamente «anno platonico». Platone aveva infatti definito nel suo dialogo *Timeo* il periodo di ritorno del cielo alla sua posizione iniziale come «anno perfetto».

In questi quasi 26 millenni si avvicendano quindi le diverse ere astrologiche, e conseguentemente, cambia la stella polare: tra circa 13.000 anni a indicare il Nord sarà Vega e non Polaris, cioè quella che a questa altezza dell'anno platonico chiamiamo «Stella Polare».

Il moto completo della precessione è di 25.772 anni circa. In gergo, si chiama suggestivamente «anno platonico»

In pratica, con il tempo l'asse della Terra (chiamato anche punto vernale, punto d'Ariete o punto Gamma) punta verso diverse costellazioni. Ciò ha creato l'idea che il mondo attraversi varie ere astrologiche.

L'era astrologica, o era zodiacale, è la suddivisione che il pensiero magico ha dato alla storia del mondo. Essa si compone di dodici eoni, che collimano perfettamente con i dodici segni dello Zodiaco, ciascuno dei quali della durata di 2160 anni.

Il punto vernale – che è la congiunzione dell'asse del pianeta con il Sole che avviene nel giorno dell'equinozio di primavera – circa 2100 anni fa, puntava la costellazione dell'Ariete. In seguito con il passare dei secoli, la precessione, lo ha man mano spostato verso la costellazione dei Pesci (qui abbondano i riferimenti degli astrologi all'ascesa del Cristianesimo); secondo alcuni saremmo ora all'alba, dell'era astrologica successiva, la celeberrima Era dell'Acquario, popolarizzata dalla canzone del musical *Hair*. Sulla sua partenza le fonti sono discordi: taluni dicono che sarebbe scoccata proprio nel dicembre del fatale anno 2020, altri sostengono che sarebbe partita nel marzo di quest'anno.

Qui tuttavia si innesta la vera magia della storia degli equinozi.

Con il tempo l'asse della Terra punta verso diverse costellazioni. Ciò ha creato l'idea che il mondo attraversi varie ere astrologiche

La scoperta della precessione è dibattuta: babilonesi, egizi, cinesi... molti hanno trovato vaghe tracce di una possibile comprensione del fenomeno dei popoli antichi.

Tuttavia, qualcuno parla di una scoperta molto precedente, risalente addirittura al Neolitico. E con implicazioni di mistero totale.

Giorgio de Santillana, un fisico ebreo romano che fuggì dal fascismo riparando in USA (dove insegnò storia della scienza al MIT di Boston) pubblicò nel 1969 uno strano libro dal titolo assai poetico, *Il mulino di Amleto*. (Il libro, compilato con la scienziata Hertha von Dechend, è pubblicato ancora oggi in Italia dall'ineffabile editore Adelphi...)

L'idea alla base del volume si attirò critiche severe da parte della comunità scientifica.

Santillana sostiene che la conoscenza della precessione degli equinozi e delle ere astrologiche era conosciuta sin dai tempi di una non precisata civiltà megalitica capace di «insospettabile sofisticazione».

Santillana sostiene che la conoscenza della precessione degli equinozi e delle ere astrologiche era conosciuta sin dai tempi di una non precisata civiltà megalitica capace di «insospettabile sofisticazione»

La conoscenza della precessione e del susseguirsi delle ere zodiacali sarebbe stato quindi incapsulato nelle mitologie umane, di modo da far arrivare il messaggio sino a noi. Questi misteriosi antichi avrebbero inserito la realtà del fenomeno astronomico in particolare sotto forma di una storia relativa a una macina e a un giovane protagonista (il mulino di Amleto che dà il titolo del libro, e un riferimento alla figura mitologica nordica *Amlóða* che compare nel racconto epico islandese *Edda* e che avrebbe poi ispirato Guglielmo Shakespeare nella creazione dell'eroe della sua tragedia più famosa).

Il libro ricostruisce il mito di un «mulino celeste» che ruota attorno al Polo e macina il sale e la terra del mondo, ed è associato ad un vortice.

La macina che cade dalla sua struttura rappresenta il passaggio della stella polare di un'epoca (simboleggiata da un sovrano o un re di qualche tipo) ad una nuova (simboleggiata dal rovesciamento del vecchio re dell'autorità e il potenziamento del nuovo).

Secondo gli autori questi «miti del mulino» sarebbe presenti in varie mitologie mondiali, come si evincerebbe da «oggetti cosmografici di molte epoche e climi (...) Saxo Grammaticus, Snorri Sturluson (...) Firdausi, Platone, Plutarco, il Kalevala, Mahabharata, e Gilgamesh, per non dimenticare l'Africa, le Americhe e l'Oceania».

«Possiamo quindi vedere come tanti miti, all'apparenza fantastici e arbitrari, di cui il racconto greco dell'Argonauta è una progenie tardiva, possano fornire una terminologia di motivi immaginali, una sorta di codice che sta cominciando a essere decifrato» scrive Santillana in un precedente libro del 1961, *Le origini del pensiero scientifico*.

«Possiamo quindi vedere come tanti miti, all'apparenza fantastici e arbitrari (...) possano fornire una terminologia di motivi immaginali, una sorta di codice che sta cominciando a essere decifrato»

Tale codice segreto, scrive lo studioso, «aveva lo scopo di consentire a coloro che sapevano (A) di determinare inequivocabilmente la posizione di determinati pianeti rispetto alla terra, al firmamento e l'uno all'altro; (B) di presentare quale conoscenza ci fosse del tessuto del mondo nella forma di racconti su “come è iniziato il mondo”».

Le implicazioni di questo pensiero sono immense. C'è un'intelligenza superiore, che giace sotto la storia?

Immaginate lo shock per il Progressismo, l'idea che eravamo delle scimmie, poi dei bruti, e poi via via ci siamo «civilizzati» fino ai viaggi spaziali, i vaccini mRNA e i matrimoni gay. E se, invece, vi fossero state delle civiltà precedenti che avevano capito molto più di quanto siamo in grado di capire noi?

Le implicazioni di questo pensiero sono immense. C'è un'intelligenza superiore, che giace sotto la storia? E se la storia umana potesse quindi essere una forma di involuzione (una *caduta*, in termini religiosi...) invece di un luminoso sentiero verso un futuro sempre migliore, sempre più giusto ed intelligente?

E se la storia umana potesse quindi essere una forma di involuzione (una *caduta*, in termini religiosi...) invece di un luminoso sentiero verso un futuro sempre migliore, sempre più giusto ed intelligente?

E se tutto quello che sappiamo della storia, quindi, fosse falso? Se invece che guardare i nostri antenati dall'alto verso il basso, la situazione si rovesciasse?

Ancora: e se non avessimo neppure iniziato a decifrare le tracce che gli antichi ci hanno lasciato? Se la saggezza di cui disponiamo oggi non fosse nemmeno una frazione di quella di cui disponeva chi è venuto prima di noi?

Il pensiero progressista – cioè, l'incarnazione moderna dell'illuminismo massonico che ci ha dato le rivoluzioni degli ultimi secoli – non può tollerare in alcun modo un simile pensiero.

Ecco perché all'epoca il volume fu stroncato come «non serio», «amatoriale nel senso peggiore possibile» e quindi, di fatto, dimenticato, relegato allo scaffale delle bizzarrie. Esso poteva rappresentare un esercizio di mitologia comparata, al massimo, o di archeoastronomia, lo studio di come nelle passate epoche era osservato il cielo.

Per quanto l'accademia rigettasse il libro, l'idea continuava a vivere in libri come nel fortunatissimo saggio di pseudoarcheologia *Impronte degli dei* del giornalista Graham Hancock, dove si parla di questa sapiente civiltà scomparsa dopo un cataclisma, esattamente come quella di cui parla lo stesso Platone sempre nel *Timeo* e nel *Crizia* – Atlantide.

Il pensiero progressista – cioè, l’incarnazione moderna dell’illuminismo massonico che ci ha dato le rivoluzioni degli ultimi secoli – non può tollerare in alcun modo un simile pensiero

Scienziati ed intellettuali ridono di libri come questo – come ridevano di Donald Trump, diciamo.

Poi capita di leggere che, sì, in effetti l’allineamento perfetto delle Piramidi di Giza sarebbe dovuto proprio... all’equinozio d’autunno.

«Nel corso degli anni, gli esperti hanno proposto una serie di teorie per spiegare come gli antichi egizi costruissero le piramidi. Alcuni hanno ipotizzato di aver usato le costellazioni, mentre altri credono facessero affidamento sul sole» scrive la *Smithsonian Magazine*, che introduce il lavoro dell’archeologo Glen Dash. La rivista è serio organo dello Smithsonian Institute, rispettabile ente di ricerca con annesso un notissimo museo a Washington D.C. e altri 19 musei, cosa che difatto rende lo Smithsonian il più grande gruppo museale al mondo.

«Nel suo articolo, Dash suggerisce che gli antichi egizi usassero effettivamente il sole per allineare le piramidi, ma in particolare il giorno dell’equinozio d’autunno» scrive la rivista.

«Per dimostrare la sua teoria, Dash ha piantato un’asta per tracciare il movimento del sole il 22 settembre 2016, il giorno dell’equinozio d’autunno (...) ha segnato la posizione dell’ombra della verga durante il giorno, formando una curva. Alla fine della giornata, ha avvolto un pezzo di spago attorno al palo e lo ha usato per segnare un arco che intercettava due punti della curva. Quando viene tracciata una linea retta, è quasi perfettamente puntata da est a ovest, con una leggera rotazione in senso antiorario, proprio come l’allineamento delle tre piramidi più grandi dell’Egitto».

Da qui si potrebbe aprire la storia della «Teoria della Correlazione di Orione».

L’idea – discussa in egiptologia come teoria di frangia dal 1989 e popolarizzata dal film *Stargate* – ritiene che vi sia una correlazione tra la posizione delle tre piramidi di Giza e la Cintura di Orione della costellazione di Orione, e che questa correlazione fosse intesa come tale dai costruttori originali del complesso piramidale di Giza.

Le stelle di Orione erano associate a Osiride , il dio egizio della rinascita e dell’aldilà. Accanto alle piramidi, sappiamo esserci un altro enigmatico monumento, la sfinge: un leone con la testa di donna. Ebbene, secondo alcuni calcoli astronomici, l’era zodiacale della costruzione delle piramide era quella del Leone...

A noi non resta che far notare: quanta magia, in questo mondo. Quanta profondità, quanto significato hanno le sue storie. E che eterno mistero può nascondersi dietro ad un giorno qualsiasi, un giorno come oggi, equinozio d’autunno 2021.

Anche qui, un messaggio cifrato, incastonato in una mitologia antichissima.

Lasciamo i soloni ridere, e gli appassionati affondare nella letteratura sull’argomento.

A noi non resta che far notare: quanta magia, in questo mondo. Quanta profondità, quanto significato hanno le sue storie.

E che eterno mistero può nascondersi dietro ad un giorno qualsiasi, un giorno come oggi, equinozio d'autunno 2021.

PER APPROFONDIRE

Abbiamo parlato di

In affiliazione Amazon

Immagine di Thvg via Deviantart pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported (CC BY-NC-ND 3.0)

[Continua a leggere](#)

Civiltà

Avvocati che vogliono difendere gli stupratori ma non i no-vax



Pubblicato

4 settimane fa

il

18 Settembre 2021



Un'avvocato racconta che per lui si tratta della prima volta: non ha difeso una persona. È un sanitario di un'azienda ospedaliera. Rifiuta di vaccinarsi.

L'avvocato dice di aver difeso criminali di tutti i generi: «assassini, stupratori, inquinatori, stalker, politici corrotti», e lo ha fatto perché, dice, crede nel diritto alla difesa.

Tuttavia, davanti al no-vax, no. Non ce l'ha fatta.

| La civiltà giuridica scompare con la Civiltà *tout court*.

Diciamo che si tratta di una prima volta anche per noi, e forse per tutto il sistema giudiziario: esiste quindi una categoria di accusati che si può lasciare senza difesa?

Il quotidiano *La Verità* qualche giorno fa ha pubblicato un articolo assai significativo che raccoglie storie come questa.

Si fa menzione di dichiarazioni di avvocati che rifiutano di assistere davanti alla giustizia clienti che rifiutano la vaccinazione.

| La conseguenza logica primaria è che «assassini, stupratori, inquinatori, stalker, politici corrotti» siano persone più meritorie dei no-vax, giunti ad essere abitanti dell'ultimo girone del crimine, quello degli intoccabili. Paria biotici della società moderna e del suo sistema giudiziario

La conseguenza logica primaria è che «assassini, stupratori, inquinatori, stalker, politici corrotti» siano persone più meritorie dei no-vax, giunti ad essere abitanti dell'ultimo girone del crimine, quello degli intoccabili. Paria biotici della società moderna e del suo sistema giudiziario.

Un altro avvocato dice sprezzante che quelle dei no-vax, legalmente, sono «cause perse» che non meritano il suo tempo prezioso.

Eppure, c'è stato un tempo in cui gli avvocati della cause perse erano celebrati. Prendete il mitico Jacques Vèrgès (1924-2013). Avvocato ed attivista comunista ed anticolonialista, Vèrgès fu il legale del gerarca nazista Klaus Barbie («il macellaio di Lione»), dell'ex capo di stato cambogiano dei khmer rossi Khieu Samphan («fratello»), del l'ex vicepresidente iracheno Tareq Aziz, il «negazionista» dell'Olocausto Roger Garaudy, del terrorista internazionale islamo-marxista detto «Carlos lo sciacallo». Si era offerto di difendere anche Slobodan Milosevic e Saddam Hussein, che rifiutarono, così come al generale e politico israeliano Ariel Sharon, che era di fatto un suo nemico ideologico. Quando gli chiesero se avrebbe difeso anche Hitler, lui rispose che avrebbe difeso anche Bush.

La sua figura è celebrata in un documentario presentato a Cannes, *L'avvocato del terrore*. Vèrgès era ammirato per la sua etica professionale, per il suo profondo senso civile: anche il nemico merita un giusto processo.

Oggi, nel mezzo della guerra civile biotica, una figura come quella di Vèrgès appare quasi come un miraggio.

L'articolo de *La Verità* riporta altri virgolettati, in cui si tenta di dimostrare come in fondo i crimini dello stupratore siano di gittata sociale circoscritta, mentre il no-vax con le sue idee sconsiderate colpisce la collettività».

Tutto questo ci porta a pensare che le possibilità di difendersi, per i non vaccinati si restringono ulteriormente. A schiacciargli non solo leggi liberticide, non solo la censura dei mezzi di comunicazione, ma ora anche la difficoltà di difendersi in sede giudiziaria

Vi sono tanti altri esempi simili segnalati sui social media: qua e là, ad augurare la morte e a parlare di campi di concentramento per i non-vaccinati magari non ci sono solo infermieri, medici, opinionisti e perdigiorno social, ma spunta anche qualche avvocato – una categoria peraltro inspiegabilmente, bizzarrissimamente risparmiata dal green pass (i giudici invece lo devono fare...).

Tutto questo ci porta a pensare che le possibilità di difendersi, per i non vaccinati si restringono ulteriormente. A schiacciargli non solo leggi liberticide, non solo la censura dei mezzi di comunicazione, ma ora anche la difficoltà di difendersi in sede giudiziaria.

Ne consegue un'altra semplice considerazione: sì, stiamo andando incontro ad un mondo senza processi, in cui è possibile condannare senza che l'imputato possa difendersi, senza processo, senza nemmeno che sappia di cosa è accusato. Nel 2021, Kafka si fonde con Stalin.

Norimberga, ricordiamolo, fu un processo. A tutti gli imputati – politici, militari, medici – fu data la possibilità di difendersi, e forse non solo simbolicamente.

Norimberga, ricordiamolo, fu un processo. A tutti gli imputati – politici, militari, medici – fu data la possibilità di difendersi, e forse non solo simbolicamente

Il «Processo ai dottori» del 1946-1947 vide sul banco degli imputati 23 medici nazisti accusati di aver condotto esperimenti sugli esseri umani – un tema che oggi dovremmo conoscere tutti.

Ebbene, di questi 23 dottori solo 7 vennero condannati a morte ed impiccati; a 5 venne inflitto l'ergastolo, poi commutato in 15 o 20 anni di carcere; 2 ricevettero 20 anni di prigione poi commutati in 10 anni, pena comminata anche ad un altro; ben 7 vennero assolti dalla Corte.

Ora, perfino questo processo sarebbe impossibile, anche solo per l'assenza di avvocati.

Perché lo stato di diritto non esiste più: né nello spazio virtuale (dove possono espungerti dal discorso pubblico senza nemmeno dirti perché) né in quello della legge e del Paese reale.

L'abolizione del diritto è l'abolizione dell'essere umano così come lo abbiamo conosciuto.

Perché concetti perpetuati nei secoli della società occidentale come l'*habeas corpus*, la presunzione di innocenza, non valgono più – e non vengono nemmeno più considerati, prima che dai giudici, dagli avvocati.

La civiltà giuridica scompare con la Civiltà *tout court*.

Siamo arrivati alla fase finale dell'umiliazione dell'uomo: ogni suo diritto è levato, anche il più fondamentale. Ogni parte del suo essere può essere rimossa, cancellata, o modificata – persino a livello biomolecolare.

L'abolizione del diritto è l'abolizione dell'essere umano così come lo abbiamo conosciuto.

Dell'uomo, lo abbiamo compreso, resterà solo una *variante*.

Roberto Dal Bosco

Immagine di Calvi via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0); immagine modificata

[Continua a leggere](#)